

A close-up photograph of a hand holding a book. The hand is wearing a blue ring on the ring finger. The background is a textured, reddish-brown fabric.

FSC

Centro Studi Religiosi
della Fondazione
Collegio San Carlo

ALISA DEL RE

PARI OPPORTUNITÀ

CITTADINANZA E POLITICHE SOCIALI IN EUROPA

8 APRILE 2014

DONNE. LE QUESTIONI DI GENERE NELLE TRADIZIONI RELIGIOSE

FEBBRAIO - APRILE 2014

DIAPOSITIVE



Fondazione Collegio San Carlo di Modena

La Fondazione Collegio San Carlo ricorda che le seguenti diapositive costituiscono materiale sottoposto alla normativa vigente in materia di diritto d'autore.

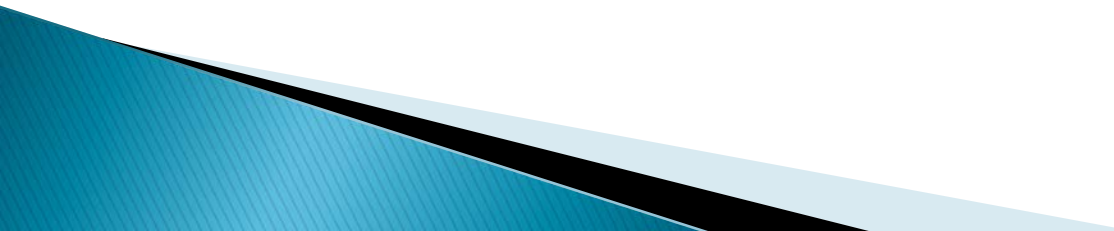
Le diapositive non possono essere né modificate, né commercializzate.

Possono invece essere condivise gratuitamente, ma solo citando la fonte e l'autore.

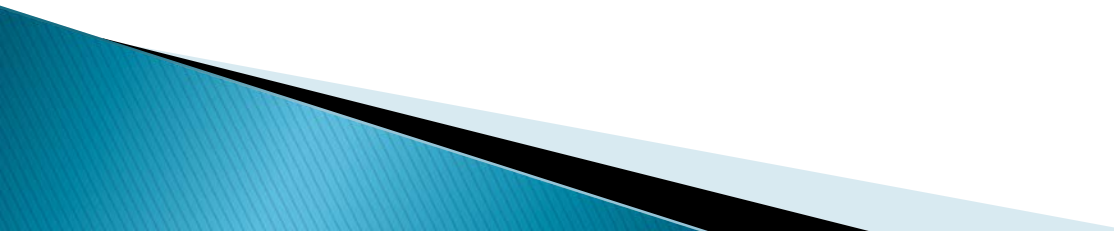
*Pari opportunità.
Cittadinanza e politiche
sociali in Europa*

Modena 8 aprile 2014
Prof.ssa Alisa Del Re
Università di Padova

La cittadinanza dei diritti e dei doveri

- ▶ T.H. Marshall (1949) *Citizenship and social class* (traduzione italiana, Utet, Torino, 1976)
 - ▶ Perché pari opportunità tra uomini e donne
- 

La cittadinanza dei diritti da un punto di vista di genere

- ▶ Liberalismo (uguaglianza giuridica)
 - ▶ Stato sociale (uguaglianza di fatto)
- 

La cittadinanza europea delle donne

- ▶ 1) E' necessario definire una cittadinanza europea specifica per le donne?
- ▶ 2) Quali sono i limiti della sovranità dei vari stati?

Interventi UE

- ▶ Congedi di maternità (direttiva 92/85/CE)
- ▶ Accordo quadro sul congedo parentali (direttiva 96/34/CE)

Le donne e il lavoro

- ▶ La direttrice (abbiamo il femminile, usiamolo!) del **Fondo Monetario Internazionale**, **Christine Lagarde**, ha dichiarato che siamo *"uno dei Paesi della zona euro che incoraggiano meno la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; un cambiamento di rotta potrebbe avere effetti benefici sulla produzione di reddito aggiuntivo e, quindi, sull'uscita da un periodo di stagnazione"*.

Le donne e il lavoro

- ▶ Le donne italiane sono ancora in forte svantaggio sul lavoro: più istruite, ma meno occupate e meno pagate. I dati resi noti il 7 marzo scorso da **Eurostat** confermano un gap occupazionale di circa il 20% tra donne e uomini e ciò relega l'Italia, con il 47,1% di donne occupate contro il 66,5% di uomini, in fondo alle classifiche europee sull'occupazione femminile, insieme a Malta e Grecia. I Paesi che mostrano il maggiore equilibrio in Europa sono Lituania, Finlandia, Lettonia e Svezia

Donne e lavoro

- ▶ Eppure le motivazioni, soprattutto economiche, ci sarebbero per puntare sul riequilibrio di genere nell'occupazione e le ha quantificate lo studio della **Banca d'Italia** che, a fine 2011, ha calcolato che se il Paese riuscisse a centrare l'obiettivo di Lisbona dell'occupazione femminile al 60%, il Prodotto interno lordo crescerebbe del 7%.

DEVELOPMENT WITHOUT GENDER IS 'BAD ECONOMICS'

- ◉ **Audun Lysbakken** has promoted women's issues domestically and internationally since becoming Norway's **first male** minister of children, equality and social inclusion in October 2009.
- ◉ "I mean, we have a large oil industry in Norway and some people tend to say that we're rich because we have oil," he said. "But I would say **we're rich because we have invested in gender equality** and we've created enabling structures to promote women's participation in our economy. And that gives us a more productive economy."

Le donne e la politica

- ▶ Il problema delle quote: *“... sappiamo troppo bene qual protezione possono gli schiavi aspettarsi, quando le leggi sono fatte dai padroni” John Stuart Mill, La servitù delle donne (1869)*
- ▶ Legge elettorale : Porcellum (2005)
- ▶ Legge elettorale: Italicum (2014)
- ▶ Quote rosa?
- ▶ Partecipazione alla competizione elettorale

Le donne e la politica

- ▶ Europa:
- ▶ REGOLAMENTO 2003/4 che determina lo statuto dei partiti europei
- ▶
- ▶ Per essere eleggibile ai finanziamenti un partito europeo deve:
 - ▶
 - Avere personalità giuridica nel paese in cui ne è collocata la sede.
 - Deve avere dei membri eletti al PE, nei parl. Nazionali o regionali in almeno $\frac{1}{4}$ degli stati membri (7 paesi) o aver avuto almeno il 3% dei voti in un quarto degli s.m.. nelle ultime elezioni al PE
 - Il suo programma e attività devono rispettare i principi democratici e di rispetto per i diritti umani e legalità
 - Deve partecipare alle elezioni al PE o esprimere le intenzioni di farlo

Parlamento Europeo

percentuale donne elette per paese

elezioni giugno 2009



Paesi	n. donne	%	Totale eletti
Malta	0	0	5
Cipro	2	33%	6
Polonia	11	22%	50
Italia	18	25%	72
Repubblica Ceca	4	18%	22
Lettonia	3	38%	8
Regno Unito	24	33%	72

Parlamento Europeo

percentuale donne elette per paese

elezioni giugno 2009



Paesi	n. donne	%	Totale eletti
Portogallo	8	36%	22
Grecia	7	32%	22
Germania	37	37%	99
Belgio	7	32%	22
Ungheria	8	36%	22
Spagna	18	36%	50

Parlamento Europeo

percentuale donne elette per paese

elezioni giugno 2009



Paesi	n. donne	%	Totale eletti
Estonia	3	50%	6
Slovacchia	5	38%	13
Finlandia	8	62%	13
Danimarca	6	46%	13
Lituania	3	25%	12
Irlanda	3	25%	12

Parlamento Europeo

percentuale donne elette per paese

elezioni giugno 2009



Paesi	n. donne	%	Totale eletti
Austria	6	35%	17
Slovenia	2	29%	7
Francia	32	44%	72
Olanda	12	48%	25
Lussemburgo	2	33%	6
Svezia	10	56%	18

Parlamento Europeo
percentuale donne elette per paese
giugno 2009

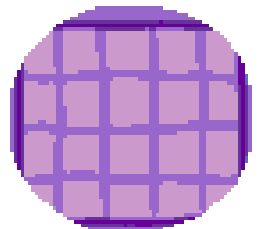
Paesi	n. donne	%	Totale eletti
Bulgaria	8	47%	17
Romania	12	36%	33

Composizione uomini/donne in totale e nelle differenti legislature

Legislatura	Uomini %	Donne %
1979-1984	84	16
1984-1989	82	18
1989-1994	81	19
1994-1999	74	26
1999-2004	70	30
2004-2009	69	31
2009	65	35

**Parlamento Europeo
percentuale donne elette in totale
elezioni giugno 2009**

- Seggi **736**
- Donne elette **258**
- Uomini eletti **478**
- Percentuale generale donne: **35%**
- Fonte: IPU Inter-Parliamentary
- <http://europa.eu.int>
- Osservatorio INCA CGIL
- <http://www.osservatorioinca.org>



La famiglia e le problematiche europee in merito

- ▶ Tre modelli di welfare: liberale, socialdemocratico, conservatore

Modello - conservatore - mediterraneo

	Modello mediterraneo
<i>Ruolo di</i>	
Famiglia/volontariato	Egemonico
Mercato	Marginale
Stato	Sussidiario/primario
<i>Welfare State</i>	
Unit sociale di solidarietà	Parentela/corporazioni/Stato
Luogo della solidarietà	Famiglia
Grado di demercificazione	Molto alto
Esempi modali	Italia, Spagna, Portogallo, Grecia

Quadro complessivo di riferimento in Europa

I paesi europei sono oggi di fronte a due seri problemi di politica sociale:

- Invertire il trend di **invecchiamento della popolazione** aumentando il tasso di fertilità
- Avere allo stesso tempo più donne (e uomini) sul **mercato del lavoro** per garantire la sostenibilità dei sistemi del welfare

ANALISI COMPARATIVA TRA TASSO DI FERTILITÀ E LAVORO FEMMINILE IN EUROPA

	1970-1975	1970-1975	2000-2005	2000-2005
	Total Fertiliy Rate	Female Employment Rate age 25-54	Total Fertiliy Rate	Female Employment Rate age 25-54
Denmark	1.95	76.8	1.76	78.9
Finland	1.82	70.4	1.76	78.8
Iceland	2.81	80.8	1.99	85.7
Sweden	1.92	63.4	1.71	81.7
Belgium	2.25	45.8	1.61	67.7
Germany	2.03	47.0	1.34	72.0
Spain	2.90	24.8	1.29	
France	2.47	49.2	1.89	71.8

ANALISI COMPARATIVA TRA TASSO DI FERTILITÀ E LAVORO FEMMINILE IN EUROPA

	1970-1975	1970-1975	2000-2005	2000-2005
	Total Fertility Rate	Female Employment Rate age 25-54	Total Fertility Rate	Female Employment Rate age 25-54
UK	2.43	60.3	1.71	74.1
Greece	2.39	40.1	1.27	56.6
Ireland	3.93	22.1	1.98	65.1
Italy	2.42	27.9	1.29	54.9
Netherlands	2.57	22.6	1.75	73.9
Portugal	2.83	45.9	1.44	74.2
United States	2.00	47.8	2.07	72.0

Una proposta sensata

- ▶ Choisir la cause des femmes (2008): una soluzione pratica, che non necessita di particolari elaborazioni. Non si tratta di cercare nei settori che riguardano direttamente le donne o i rapporti tra i sessi innovazioni difficili da proporre, gestire politicamente e far approvare dal livello comunitario agli stati nazionali, ma, *partendo dalle leggi “esistenti” in alcuni stati, assumere come universali per tutti i paesi dell’Unione quelle che maggiormente potessero dare un segno di libertà per le donne stesse, facendole rientrare nei parametri di una cittadinanza europea.*

Esempio

- ▶ Riguarda il *femminicidio*, che altro non è che come la punta di un *iceberg* per quanto riguarda gli atti di violenza contro le donne. Vengono prese in considerazione le violenze coniugali, gli stupri, la prostituzione e le molestie, sia nella sfera privata che nella sfera pubblica. Secondo il Consiglio d'Europa (relazione 2006) il 25% delle donne in Europa ha subito violenza (di qualsiasi forma) almeno una volta nella vita adulta, spesso da parte di uomini della famiglia.
- ▶ CDEG *Combattere la violence à l'égard des femmes, étude du bilan des mesures et actions prises dans les Etats membres du Conseil de l'Europe*, Strasbourg, 2006. Dati confermati per l'Italia dall'indagine Istat su *Violenza e maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia* del 2007 e non ulteriormente aggiornata.

Esempio

- ▶ Le soluzioni nei vari Stati per affrontare questi problemi sono piuttosto povere e si riducono all'attivazione di Centri di accoglienza per aiutare le donne vittime di violenze: ma solo Germania, Finlandia e Olanda offrono centri specializzati nell'accogliere le vittime e soccorrerle e nell'informarle dei loro diritti. In Spagna dal 2002 esiste un Osservatorio contro la violenza di coppia. Separando i vari tipi di violenza, per quanto riguarda le violenze coniugali, il gruppo di ricerca identifica come miglior legge da adottare a livello europeo la **Legge organica contro la violenza di genere (Spagna 2004)** per la sensibilizzazione alla violenza di genere nelle scuole fin dalla più tenera età, per la formazione degli interlocutori dei servizi pubblici, per le misure di protezione d'urgenza delle vittime, per l'iscrizione nella legge dell'apertura di centri d'accoglienza e di ospitalità per le vittime di violenze, per le forti sanzioni contro gli autori di violenze, per la creazione di giurisdizioni specializzate.

Esempio

- ▶ Per quanto riguarda lo stupro, anche qui troviamo enormi differenze tra paese e paese. La nozione stessa di stupro presenta parecchie restrizioni: in Lettonia viene considerato stupro solo il rapporto sessuale vaginale, mentre in Grecia solo se il rapporto si consuma in una relazione extra –maritale; a Malta lo stupro è considerato tale solo se avviene contro persone dell'altro sesso.
- ▶ Anche per l'aiuto alle vittime gli interventi variano da paese a paese. In Portogallo esiste la Ong “Donne contro la violenza” che offre un servizio d'aiuto e sostegno giuridico per le donne vittime di stupro. la legge n° 107/99 stabilisce un quadro generale per la creazione di queste case di accoglienza. In Belgio invece è stato creato un “Set Agression Sexuelle” (SAS), cioè uno strumento per assicurare il buon andamento dell'inchiesta in caso di aggressione sessuale (comprende anche materiale medico specialmente concepito per il prelievo di tracce di violenza sessuale). Poliziotti, magistrati e avvocati sono dal 1998 formati per queste situazioni. In Danimarca i Centri di Crisi per Stupro “One Stop” sono stati creati dal 1999: forniscono cure terapeutiche e consigli giuridici e hanno *équipes* pluridisciplinari (ginecologi, psicologi, infermieri, assistenti sociali), mentre in Francia esiste *Relais*: polo di ricerca, d'ascolto e luogo d'accoglienza per le vittime.

Esempio

- ▶ La migliore legge per uniformare a livello europeo gli interventi contro lo stupro è stata considerata quella **francese del 4 aprile 2006**, per la qualificazione giuridica dello stupro come un crimine (esteso anche agli stupri tra coniugi), per il dibattito a porte chiuse su sola domanda della vittima, per la possibilità offerta alle associazioni specializzate nella difesa di donne vittime di violenze di costituirsi parti civili, per l'approccio pluridisciplinare, come la legge spagnola.